

# Bisogni Educativi Speciali e responsabilità scolastico-territoriali: il caso dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio

Christian Distefano

## Abstract:

Per le particolari caratteristiche socio-demografiche tipiche dei territori cosiddetti 'pedemontani' e le plurime criticità nei settori dei trasporti, della sanità, del commercio e dell'istruzione/educazione/formazione, l'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio (comprendente Vaiano, Vernio e Cantagallo, in provincia di Prato), è stata classificata come una delle tre aree interne della Toscana a partire dal 2014. La presente ricerca, durante la sua prima fase, intende indagare e meglio comprendere i livelli di fragilità educativa nei tre territori oggetto dell'indagine soffermandosi, in particolar modo, sulla situazione scolastica e le politiche territoriali a supporto dei giovani con Bisogni Educativi Speciali.

**Parole chiave:** Area Interna Toscana; Bisogni Educativi Speciali; Politiche territoriali; Strategie scolastiche; Unione dei Comuni della Val di Bisenzio

## 1. Introduzione

La presente ricerca risponde a una necessità emersa direttamente dalle amministrazioni facenti capo all'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio (comprendente Vaiano, Vernio e Cantagallo, in provincia di Prato), secondo le quali risulterebbe elevata la presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno dei due Istituti Comprensivi del territorio: Lorenzo Bartolini e Sandro Pertini.

Tale criticità si inserisce all'interno di un complesso e delicato contesto socio-territoriale, classificato, a partire dal 2014, dalla Strategia Nazionale Aree Interne (promossa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale), come una delle tre aree interne della Toscana, assieme al Casentino-Valtiberina e alla Garfagnana (Strategia Nazionale Aree Interne 2020).

Definire un territorio come *area interna* significa evidenziare peculiarità socio-demografiche e territoriali a cui si legano importanti criticità tali per cui potrebbero essere compromessi sia lo sviluppo locale sia un benessere collettivo e personale.

Christian Distefano, University of Florence, Italy, christian.distefano@unifi.it, 0009-0008-9303-3480

Referee List (DOI 10.36253/fup\_referee\_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Christian Distefano, *Bisogni Educativi Speciali e responsabilità scolastico-territoriali: il caso dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0504-7.30, in Vanna Boffo, Fabio Togni (edited by), *La formazione alla ricerca. Il dottorato fra qualità e prospettive future*, pp. 273-277, 2024, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0504-7, DOI 10.36253/979-12-215-0504-7

Per tali motivi, possiamo considerare l'inserimento di una specifica area geografica 'a rischio' all'interno di tale classificazione come una tutela, perché significa intraprendere percorsi di valorizzazione del territorio e dei suoi abitanti.

Nel caso specifico dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, a fenomeni di marginalizzazione ed «emorragia demografica» (Strategia Nazionale Aree Interne 2020), si aggiungono principali criticità territoriali inerenti, come delineato all'interno del piano strategico locale (VIRERE 2018), al settore sanitario (con la presenza, ad esempio, di strutture inadeguate) e a quelli dei trasporti (con scarsa integrazione intercomunale dei servizi di trasporto pubblico e del commercio) e del commercio (assenza di una adeguata promozione territoriale).

Anche l'ambito dell'istruzione/educazione/formazione risulta particolarmente critico, dal momento che si sottolinea la presenza di una «marginalizzazione dei plessi scolastici decentrati; percentuali elevate di bambini con disabilità, BES, difficoltà educative e d'apprendimento; modesta diffusione di forme di didattica innovativa e multidisciplinare; elevato numero di alunni stranieri, con difficoltà di integrazione; elevata incidenza del turn-over dei docenti e insufficiente dotazione degli insegnanti di sostegno» (VIRERE 2018, 21).

## 2. Il disegno della ricerca

L'intera ricerca, seppur consideri le criticità territoriali nella loro complessità, pone l'attenzione all'ambito dell'istruzione/educazione/formazione indagando, in particolare, l'area della fragilità educativa e scolastica dei tre territori.

Sulla base di ciò, le domande che hanno accompagnato la prima fase dell'indagine risultano essere: *è vero che, rispetto ai territori limitrofi, la presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali è maggiore in quelli dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio? È vero che, in relazione alla consistenza dei Bisogni Educativi Speciali presenti sul territorio, gli interventi educativo-didattici nel contesto scolastico e i servizi territoriali attuati nel contesto dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio risultano essere debolmente funzionali?*

Il duplice interesse insito nelle due domande di ricerca evidenzia la complessità che si riscontra nell'indagare un fenomeno così complesso come quello rappresentato dalla macro-categoria dei Bisogni Educativi Speciali, al cui interno ritroviamo non solo situazioni di disabilità, ma anche i molteplici Disturbi Evolutivi Specifici e le possibili situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (Ianes e Cramerotti 2013).

Approfondire la vasta area della fragilità educativa all'interno di un territorio specifico significa, dunque, indagare non solamente l'ambito prettamente scolastico (approfondendo l'area della leadership inclusiva, quella delle competenze inclusive dei docenti o, ancora, la loro formazione su tali tematiche), ma anche quello territoriale (i servizi e i supporti extra-scolastici promossi dagli enti locali) e sanitario (indagando i servizi promossi dall'assistenza sociale).

Con l'intento di portare avanti questi tre livelli di indagine e di delineare una fotografia quanto più ampia e dettagliata possibile dell'intero territorio, il dise-

gno della ricerca ha seguito una struttura di tipo *triangolare/convergente parallela*, basandosi su un approccio metodologico di tipo *mixed method* (Trincherò e Robasto 2019, 5).

Partendo da una *Cumulative Literature Review* (Ghirotto 2020) che ha approfondito gli sviluppi della normativa italiana in materia di inclusione scolastica, la ricerca ha parallelamente indagato i tre campi di interesse (territoriale, scolastico e sanitario), attraverso due approcci paralleli:

1. attraverso una *rilevazione quantitativa* si è cercato di comprendere, attraverso l'analisi dei Piani Annuali per l'Inclusività riferiti all'a.s. 2021-22, l'effettiva percentuale di presenza degli studenti con Bisogni Educativi Speciali all'interno dei due Istituti Comprensivi del territorio e se tale livello fosse statisticamente superiore rispetto sia agli istituti limitrofi, sia ai contesti scolastici toscani;
2. attraverso uno *studio di campo* realizzato con interviste a interlocutori privilegiati, si è cercato di delineare le caratteristiche e le peculiarità socio-demografiche del territorio accedendo anche a documenti presenti negli archivi locali e ricostruendo i progetti educativi e i servizi attuati a livello territoriale, scolastico e socio-sanitario a supporto dei bisogni giovanili.

### 3. La fragilità educativo-scolastica nell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio

Ciò che emerge dall'analisi quantitativa e qualitativa della ricerca è una situazione particolarmente delicata riguardo alle molteplici fragilità educative presenti nel territorio.

Per quanto riguarda il *settore scolastico*, se da un lato l'analisi dei Piani Annuali per l'Inclusività (a.s. 2021-22) ha confermato una maggior presenza di Bisogni Educativi Speciali nella provincia di Prato e una percentuale statisticamente più elevata nei territori di tale provincia posti a una altitudine superiore a 150 m., sono gli stessi documenti locali dei due Istituti Comprensivi di Vaiano e Vernio a sottolineare molteplici criticità. Presso l'Istituto Lorenzo Bartolini (Vaiano), infatti, si riscontra, tra le altre, la «crescente precarietà del personale docente, curricolare e di sostegno [...]»; ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità; [...] mancanza di una formazione capillare e diffusa, di tutto il personale docente ed ausiliario, sui temi dell'accoglienza e delle pratiche d'inclusività; [...] situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti fortemente disturbanti e/o a rischio» (Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Lorenzo Bartolini, 2-3). Presso l'Istituto Sandro Pertini (Vernio), invece, troviamo la «necessità di creare e/o ricavare spazi speciali per alunni con gravità; necessità di garantire ore di potenziamento per alunni con bes non certificati; necessità di formazione di tutti i docenti sulle prassi inclusive; [...] necessità di formazione dei docenti curricolari e di sostegno sulla valutazione degli alunni con b.e.s.; [...] necessità di riunire le prassi inclusive dell'Istituto in un Protocollo» (Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Sandro Pertini, 5).

Dall'analisi dei documenti relativi al *settore territoriale*, invece, emerge come sia stata posta attenzione all'area della fragilità educativa fin dagli anni '90, attraverso l'attuazione del progetto sperimentale P.I.E.T.R.O. D+D - *Piano degli Interventi Educativi Territoriali per il Recupero e l'Orientamento Disagio+Disabilità*, il quale, nel ventennio circa di svolgimento, conciliava laboratori tematici con esperti del settore pedagogico per la costruzione di una rete di inclusione scolastica e sociale. L'attenzione a livello territoriale permane tutt'oggi attraverso il progetto *Inclusiva-mente*, seppur con criticità legate alla formazione del personale coinvolto.

Per quanto riguarda, infine, il *settore socio-sanitario* è la Società della Salute dell'area pratese a coordinare e promuovere azioni preventive e di supporto al disagio giovanile e familiare nei territori in analisi: seppure con un numero non sempre elevato di destinatari coinvolti, le attività promosse riguardano principalmente: Servizio Educativo domiciliare e territoriale (SEDТ), Servizio Educativo in Gruppo (SEIG), gli Incontri Monitorati e di Accompagnamento (IMA) ed le Attività di Accudimento (ADA) (Relazione di sintesi SdS area pratese 2023).

#### 4. Conclusioni

Di fronte alle molteplici criticità emerse dall'analisi dei tre ambiti presi in considerazione (territoriale, scolastico e socio-sanitario), risulta quanto più necessario intraprendere azioni di supporto non solo al settore scolastico, ma all'intera area territoriale. In tale panorama la professionalità pedagogica, quale promotrice di benessere per il singolo e la collettività tramite azioni di *cura* e consulenza educativa, potrebbe risultare un'importante risorsa: questa è la sfida che la ricerca si pone nella sua fase empirica, promuovendo e coinvolgendo professionisti dell'educazione nella creazione di poli educativi a supporto dell'intera comunità locale.

#### Riferimenti bibliografici

- Ghirotto, L. 2020. *La systematic review nella ricerca qualitativa. Metodi e strategie*. Roma: Carocci.
- Ianes, D., e S. Cramerotti. 2013. *Alunni con BES. Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*. Trento: Erickson.
- Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Lorenzo Bartolini. 2022.
- Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Sandro Pertini. 2022.
- Relazione di sintesi SdS area pratese. 2023. <<https://www.sds.prato.it/it/strumenti-programmazione/programma-operativo/pagina596.html>> (2024-02-01).
- Strategia Nazionale Aree Interne. 2020. <<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>> (2024-02-01).
- Trincherò, R., e D. Robasto. 2019. *I mixed methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori Università.
- VIRERE Comunità sostenibili per un nuovo sviluppo. 2018. <[https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Valdarno-Strategia-Dic\\_2020.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Valdarno-Strategia-Dic_2020.pdf)> (2024-02-01).



# The situation of students with Special Educational Needs within an “inner area” of Tuscany (Unione dei Comuni della Val di Bisenzio)

Christian Distefano – PhD Student – christian.distefano@unifi.it

## INTRODUCTION

This research was requested by the administrations of the three municipalities of the Unione dei Comuni della Val di Bisenzio (Vaiano, Vernio and Cantagallo), in the province of Prato, which would have a very high percentage of students with Special Educational Needs in their two Comprehensive Institutes: Lorenzo Bartolini (Vaiano) and Sandro Pertini (Vernio)

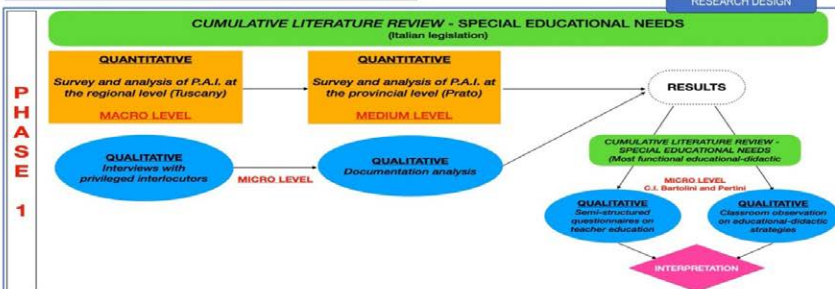
## METHODOLOGY

The research combines quantitative and qualitative tools within a theoretical-methodological framework of mixed-methods research. The research design is triangular or parallel convergent

## RESEARCH QUESTIONS

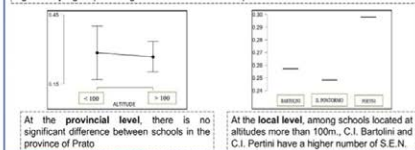
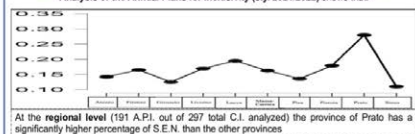
1. Is it true that the presence of students with Special Educational Needs in the territories of the Unione dei Comuni della Val di Bisenzio is higher than in other Tuscan provinces?
2. Is it true that, in relation to the presence of Special Educational Needs in the area, educational-didactic project in schools and territorial services within the Unione dei Comuni della Val di Bisenzio are weakly functional?

## RESEARCH DESIGN



## QUANTITATIVE ANALYSIS

Analysis of the Annual Plans for Inclusivity (s.y. 2021/2022) shows that:



## QUALITATIVE ANALYSIS

The three municipalities are classified as partially or totally mountainous territories, sparsely populated (with a high number of foreign residents) and with population changes between 2011 and 2020 of 0.00% (Cantagallo), 0.4% (Vernio) and 1.6% (Vaiano).  
Since 2014, the Unione dei Comuni della Val di Bisenzio has been classified as an **INNER AREA** of Tuscany due to critical issues in healthcare, mobility, economy and education.

Documents in the official archives show that:

<b>TERRITORIAL AREA</b>	The area has always been attentive to school and social inclusion: until the early 2000s, with the project <b>P.I.E.T.R.O. D+D</b> (Plan of Territorial Educational Interventions for Recovery and Orientation Discomfort/Disability). In recent years, however, the <b>Inclusivamente</b> project has been activated, supporting young people (0-14 years old) in conditions of discomfort or social exclusion.
<b>SOCIAL-HEALTH AREA</b>	The services activated are: Home and Territorial Educational Service; Group Educational Service; Follow-up and Accompaniment Meetings and Caregiving Activities.
<b>SCHOLASTIC AREA</b>	<b>C.I. LORENZO BARTOLINI (VAIANO)</b> a. Disability Area (18%); b. Specific Developmental Disorder Area (21%); c. Socio-economic-linguistic-cultural Disadvantage Area (61%) <b>C.I. SANDRO PERTINI (VERNIO)</b> a. Disability Area (10%); b. Specific Developmental Disorder Area (70%); c. Socio-economic-linguistic-cultural Disadvantage Area (70%)

## RESULTS

The territorial, school and social-health documents analyzed show **different critical aspects**:

- at the territorial level, the educational service activated is conducted by volunteers from the National Social Service;
- at the scholastic level, both schools show precariousness of teachers and their education;
- at the social-health level, the services activated are not enough compared to the needs of younger people.

## REFERENCES

1. Capitolato Speciale d'appalto dei servizi socio educativi rivolto ai minori. Lotto n. 1: Ambito 1 "Servizio socio-educativo" e Ambito 11 "Centro per le Famiglie" CIG 780760158B; Lotto n. 2 "Incontri protetti" CIG 7807603761
2. James, D. & Cramerotti, S. (2013). *Aluni con BES. Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*. Trento: Erickson
3. Protocollo d'intesa triennale tra la Provincia di Prato, i Comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio, la Comunità Montana Val di Bisenzio, e gli Istituti Statali Comprensivi di Vaiano e Vernio per l'attuazione del Piano Territoriale dell'Offerta Formativa – 2002-2004
4. Strategia Nazionale Area Interne (<https://www.agenziaazione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>)
5. Tincherio, R. & Robasto, D. (2019). *Mixed methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori Università

